

# CAMERA DEI DEPUTATI

## XIV LEGISLATURA

### Resoconto stenografico dell'Assemblea

Seduta n. 678 di martedì 27 settembre 2005

...

**La seduta, sospesa alle 17,20, è ripresa alle 17,40.**

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE PUBLIO FIORI

**Seguito della discussione del disegno di legge: S. 3186 - Semplificazione e riassetto normativo per l'anno 2005 (Approvato dal Senato) (A.C. 5864).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Semplificazione e riassetto normativo per l'anno 2005. Ricordo che nella seduta del 21 settembre 2005 è stato votato, da ultimo, l'emendamento Boato 1.72.

*(Ripresa esame dell'articolo 1 - A.C. 5864)*

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame dell'[articolo 1](#) e delle [proposte emendative](#) ad esso presentate (*vedi l'allegato A - A.C. 5864 sezione 1*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Leoni 1.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fontanini. Ne ha facoltà.

PIETRO FONTANINI. Signor Presidente, l'emendamento 1.1, presentato dai colleghi dell'opposizione Leoni e Marone, è volto a sopprimere una parola nella parte del testo relativa ai criteri cui si deve ispirare il Governo nella predisposizione dei decreti legislativi per il riassetto e la raccolta organica delle norme regolamentari che sovrintendono alla semplificazione. Si tratta del capoverso *f-ter*) della lettera *c*) del comma 1 dell'articolo 1, che suggerisce al Governo di conformarsi ai principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza nella ripartizione delle attribuzioni e competenze tra i diversi soggetti istituzionali.

Si tratta di principi importanti; in particolare, il principio della sussidiarietà, che è innovativo sia per la pubblica amministrazione sia per il nostro ordinamento generale. È un principio che è stato per la prima volta sancito dal Trattato di Maastricht e che dovrebbe tra breve essere recepito anche nel nostro ordinamento costituzionale. È, ripeto, un principio importante quello che questa norma vuole introdurre anche in materia di semplificazione, indicando al Governo, che deve predisporre i relativi decreti legislativi, i criteri cui deve sottostare nella predisposizione degli stessi; si deve ispirare a tali principi nell'istituzione di sedi stabili di concertazione e nei rapporti tra i soggetti istituzionali. In particolare, l'emendamento soppressivo dei colleghi Leoni e Marone propone di sopprimere la parola «stabili». Non si riescono a comprendere le ragioni alla base di tale volontà. Infatti, la specificazione di sedi stabili di concertazione è un elemento, a nostro avviso, qualificanti e del capoverso *f-ter*) della lettera *c*) del comma 1 dell'articolo 1, che modifica l'articolo 20 della legge 15 marzo 1997, n. 59.

Invito pertanto i colleghi dell'opposizione, in particolare i colleghi Leoni e Marone, a ritirare questo emendamento, perché superfluo e probabilmente peggiorativo del testo predisposto dal Governo. La maggioranza chiede, quindi, di respingere, qualora non fosse ritirato dai presentatori,

l'emendamento in esame.

Lo ripeto, il suddetto capoverso è importante perché introduce principi fondamentali, quali quelli della sussidiarietà, della differenziazione e dell'adeguatezza nella ripartizione delle attribuzioni. Sono principi importanti per snellire ed accelerare la semplificazione ed il riassetto normativo della nostra pubblica amministrazione (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega Nord Federazione Padana*).

RICCARDO MIGLIORI, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RICCARDO MIGLIORI, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo molto brevemente, in qualità di relatore, sull'emendamento Leoni 1.1, considerato che siamo all'inizio di questa giornata parlamentare che in tale fase vede l'Assemblea impegnata ad esaminare il disegno di legge riguardante il tema della semplificazione e riassetto normativo per l'anno 2005.

Innanzitutto, vorrei confermare il senso di ciò che ha testé affermato opportunamente il collega Fontanini in merito all'esigenza di respingere l'emendamento Leoni 1.1.

Inoltre, siccome nel corso del dibattito svoltosi la settimana scorsa è stato chiesto più volte il motivo per cui, da parte del relatore, della maggioranza della Commissione e del Governo, qui rappresentato dal senatore Saporito, era stato espresso un giudizio negativo su tutti gli emendamenti, vorrei ribadire in questa sede che una parte delle proposte emendative che l'opposizione ha presentato sono sicuramente recuperabili, nel senso relativo all'applicazione del processo in corso, attraverso ordini del giorno, che il Governo si impegna ad accogliere nel contenuto e nella lettera. Tutto ciò, evitando un rallentamento che, in questa fase conclusiva della legislatura, potrebbe essere esiziale per il provvedimento in esame.

Di converso, vorrei ribadire il giudizio contrario su un'altra serie di emendamenti, come quello in esame, che si pongono in una logica di tipo meramente ostruzionistico rispetto al provvedimento in questione.

In altri termini, onorevoli colleghi, vorrei dire con forza che vi è stata una piena disponibilità da parte della maggioranza, in Commissione ed in Assemblea, e che siamo in presenza di una legittima battaglia politica di natura ostruzionistica, che ha poco a che vedere con questo provvedimento, riguardando tutt'altre questioni di carattere generale, *in primis* la riforma della legge elettorale all'attenzione della Commissione affari costituzionali in queste ore.

A riprova della bontà di tale ragionamento, vorrei sottolineare che questo provvedimento - l'ha già detto il collega Antonio Leone in una precedente seduta dell'Assemblea, ma lo ribadisco oggi - è stato votato al Senato dal gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, che anzi hanno accusato il Governo di aver ritardato la presentazione di un atto che si giudicava e si giudica urgente rispetto al processo in corso di semplificazione e riassetto normativo, per un rapporto più trasparente tra cittadini ed istituzioni, anche al fine di dare maggiore competitività alle aziende italiane nel processo in atto di internazionalizzazione delle stesse.

Ho ritenuto di svolgere queste considerazioni anche per riportare al dibattito odierno le ragioni che, in sede di relazione introduttiva, mi indussero a chiedere al Parlamento un voto che potrà essere definitivo relativamente ad un provvedimento urgente. Questo - ripeto -, al Senato della Repubblica, è stato non il giudizio della sola maggioranza, ma anche di buona parte dell'opposizione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Avverto che è stata chiesta la votazione nominale.

Prego i colleghi di votare ognuno per sé: lasceremo accese le luci del tabellone elettronico e si vedrà...

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Leoni 1.1, non

accettato dalla Commissione né dal Governo.  
(Segue la votazione).

PIERO RUZZANTE. Presidente!

ANTONIO BOCCIA. Presidente!

RENZO INNOCENTI. Secondo settore, ultima fila!

PIERO RUZZANTE. Presidente, quarto settore, quinta fila!

ELIO VITO. Presidente, Perlini è senza tessera!

PRESIDENTE. C'è un problema di funzionamento?

ANTONIO LEONE. Non ha la tessera!

RENZO INNOCENTI. Presidente, secondo settore!

PRESIDENTE. Secondo settore...  
Dichiaro chiusa la votazione.  
La Camera è in numero legale.

PIERO RUZZANTE. Guardi, Presidente: quarto settore, quinta fila!

RENZO INNOCENTI. Ci sono un sacco di doppi voti!

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#) - Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia).

(Presenti 224  
Votanti 222  
Astenuti 2  
Maggioranza 112  
Hanno votato sì 6  
Hanno votato no 216  
Sono in missione 76 deputati).

Collegli, per favore, non siamo allo stadio!  
Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Leoni 1.2 e Boccia 1.79.  
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mantini. Ne ha facoltà.

PIERLUIGI MANTINI. Signor Presidente, non è semplice parlare di semplificazione dinanzi a questo testo, ma mi viene in mente che un mio collega dell'università latinoamericana era solito dire «*simplificar no es anular*».

Spesso, nei confronti dei temi riguardanti la pubblica amministrazione, vi è questo atteggiamento, ossia si affronta solo la valutazione dei profili della semplificazione e della riduzione e non quelli dell'efficienza dei modelli. Anche la lettera *f-quater*) ha questo vizio, perché lodevolmente cerca di ricondurre tutti i modelli di conferenza di servizi previsti dalla recente legislazione ad un unico modello, recato dall'articolo 14 della legge n. 241 del 1990. Tuttavia, questo stesso modello non si applica alle intese e agli accordi tra gli enti pubblici, che costituiscono il vero problema e il motore

della sussidiarietà verticale, così come oggi la intendiamo. Infatti, si limita il riferimento all'articolo 14 e non si considerano le intese e gli accordi di cui all'articolo 15 della citata legge n. 241 del 1990. Da questo punto di vista, la norma è limitativa e sbagliata.

Inoltre, sarebbe opportuno stabilire quali sono le responsabilità e i rimedi verso gli enti pubblici che non adempiano agli impegni presi negli accordi di programma o nelle intese, comunque denominate, quali sono le sanzioni da applicare e quali i soggetti verso i quali proporre i rimedi. Si tratta di un grande problema, perché, se crediamo al modello delle intese e degli accordi tra enti territoriali, occorre dare risposta anche a questi problemi. Ciò non avviene con la norma in esame.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Olivieri. Ne ha facoltà.

LUIGI OLIVIERI. Signor Presidente, sono al nostro esame gli identici emendamenti Leoni 1.2 e Boccia 1.79, con i quali si intende sopprimere il capoverso *f-quater*) dell'articolo 1, comma 1, lettera c).

Cosa dice tale capoverso che noi vorremmo che l'Assemblea sopprimesse? In buona sostanza, esso chiede di intervenire per ricondurre le intese, gli accordi e gli atti equiparabili comunque denominati, nonché le conferenze di servizi, previste dalla recente normativa, aventi carattere della ripetitività, ad uno o più schemi-base o modelli di riferimento, nei quali, ai sensi degli articoli da 14 a 14-*quater* della legge n. 241 del 1990, siano stabilite la responsabilità, le modalità di attuazione e le conseguenze degli eventuali inadempimenti.

Ho voluto leggere compiutamente tale norma sia per dare modo a molti dei colleghi di sentirla per la prima volta, sia affinché ci si renda conto che essa non ha senso ed è inutile, perché le conferenze di servizi già esistono e sono puntualmente disciplinate dagli articoli da 14 a 14-*quater* della legge n. 241 del 1990.

Quindi, anche con questa norma - analogamente a quanto abbiamo detto la scorsa settimana intervenendo sulle altre proposte emendative -, si contribuisce ad elaborare un provvedimento che, anziché semplificare, renderà ancora più articolato e confuso l'intervento normativo. È per questi motivi che abbiamo presentato l'emendamento soppressivo in oggetto, augurandoci che l'Assemblea lo approvi.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Leoni 1.2 e Boccia 1.79, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 423*

*Votanti 422*

*Astenuti 1*

*Maggioranza 212*

*Hanno votato sì 204*

*Hanno votato no 218).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 1.80, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 427  
Votanti 425  
Astenuti 2  
Maggioranza 213  
Hanno votato sì 206  
Hanno votato no 219).*

Prendo atto che l'onorevole Campa non è riuscito ad esprimere il proprio voto.  
Passiamo alla votazione dell'emendamento Boccia 1.81.  
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Zaccaria. Ne ha facoltà.

ROBERTO ZACCARIA. Signor Presidente, desidero dichiarare il voto favorevole del gruppo della Margherita su questo emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.  
Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 1.81, non accettato dalla Commissione né dal Governo.  
*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 437  
Maggioranza 219  
Hanno votato sì 212  
Hanno votato no 225).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.  
*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 430  
Votanti 423*

*Astenuti 7  
Maggioranza 212  
Hanno votato sì 287  
Hanno votato no 136).*

Prendo atto che l'onorevole Motta ha erroneamente espresso un voto favorevole mentre avrebbe voluto esprimerne uno contrario.

...

***(Esame dell'articolo 2 - A.C. 5864)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'[articolo 2](#) e delle [proposte emendative](#) ad esso presentate (*vedi l'allegato A - A.C. 5864 sezione 2*).  
Ha chiesto di parlare l'onorevole Mascia. Ne ha facoltà.

GRAZIELLA MASCIA. Signor Presidente, desidero riprendere una serie di considerazioni già espresse con riferimento all'articolo precedente, in quanto esse conservano un valore anche rispetto all'articolo 2 al nostro esame. Mi riferisco in particolare alle considerazioni svolte dal collega Zaccaria relativamente al tema della semplificazione e del riassetto normativo per l'anno 2005, che si colloca, com'è stato più volte sottolineato, in un percorso di lungo periodo. Si tratta infatti di un percorso sperimentato, che aveva (e che dovrebbe ancora avere) l'obiettivo di snellire la grande mole dei provvedimenti normativi esistenti nel nostro ordinamento giuridico. Stiamo parlando di un istituto generale, nato con l'idea di semplificare i provvedimenti amministrativi, al fine di riequilibrare il rapporto tra i pubblici poteri e i cittadini. Dal piano amministrativo si è poi passati a quello legislativo, con l'obiettivo di porre rimedio alla quantità enorme di leggi che rendono complesso il nostro ordinamento, non consentendo così una piena applicazione del principio della certezza del diritto.

I primi strumenti che furono utilizzati ai fini della semplificazione sono stati i regolamenti di delegificazione, approvati in seguito ad autorizzazione legislativa. Tali provvedimenti si prestavano in tal modo ad incidere sui singoli procedimenti, spostando la disciplina della relativa materia dalla fonte primaria a quella secondaria. In questo modo si rendeva la materia oggetto di intervento suscettibile di essere modificata più facilmente e più rapidamente, mediante l'esercizio della potestà regolamentare, naturalmente sempre nel rispetto di eventuali riserve di legge. Mi riferisco a provvedimenti varati a partire dal 1993 e in particolare alla legge n. 59 del 1997. Si tratta di un intervento a cadenza annuale (come la legge comunitaria), finalizzato a rendere sistematica questa opera di riordino, la cui regia era affidata pur sempre al Parlamento.

La prassi ha tuttavia dimostrato che non sempre si è riusciti a perseguire tale obiettivo; infatti, l'ultima legge di semplificazione (mi riferisco a quella del 2001), in realtà, è stata approvata nel 2003. È stata proprio questa legge ad orientare il processo di semplificazione verso un modello parzialmente diverso, quindi non finalizzato alla riduzione dei singoli procedimenti, ma volto ad un riassetto per grandi materie.

Il problema della semplificazione si è pertanto posto in termini molto diversi, nel tentativo di ridurre la produzione legislativa non solo sotto il profilo quantitativo, ma anche sotto quello qualitativo, e ciò spiega, da un certo punto di vista, il motivo per cui si è preferito utilizzare lo strumento della delega legislativa, mediante il quale intervenire operando una modifica sostanziale della disciplina di settore e raccogliendo tale insieme di norme nei cosiddetti codici di settore. Recentemente, tuttavia, abbiamo assistito ad alcuni fenomeni contrastanti e disordinati che hanno reso ancora più difficile per l'operatore del diritto individuare, districandosi tra le norme utilizzate, quelle finalizzate alla semplificazione. Infatti, numerosi interventi di presunta o vera semplificazione sono stati disciplinati da decreti-legge, anche quando i suddetti erano previsti in progetti di legge all'esame del Parlamento. Quindi, si è assistito ad un vero e proprio rincorrersi di norme alla ricerca di quelle di più veloce approvazione.

Tale caos normativo, come si può comprendere, va in senso opposto alla semplificazione e la prassi che ne è conseguita, da noi spesso denunciata, è proprio l'utilizzo dei decreti *omnibus*. Si tratta ormai di una regola di questo Governo molto contestata, legittima formalmente, ma non sul piano sostanziale, come si desume dai dettami della Costituzione e come lamentato ed indicato dal Comitato per la legislazione.

Infatti, l'utilizzo di fonti diverse rispetto allo scopo di ciascuno strumento può dar luogo ad effetti contrastanti o addirittura totalmente contraddittori rispetto, in questo caso, alla finalità della semplificazione.

Come sottolineato dal collega Zaccaria, nei commi dal 12 al 24 dell'articolo 15 si configura un meccanismo volto all'abrogazione di tutte le norme entrate in vigore prima del 1970, anche quelle poi successivamente modificate, e questa competenza è stata attribuita interamente al Governo. Fino a qualche tempo fa, quindi, la cabina di regia era il Parlamento, mentre adesso si sposta tutto in capo al Governo.

Pertanto, siamo di fronte ad una normativa che opera con un automatismo assolutamente eccessivo,

in un arco di tempo eccessivamente ampio. È prevista, tuttavia, una deroga, vale a dire la possibilità di un aggiramento di questi automatismi, a fronte della necessaria permanenza in vigore di determinate leggi. Ma chi decide quali siano le leggi da considerare indispensabili e necessarie e che quindi devono rimanere in vigore?

I principi e i criteri indicati sono assolutamente non pregnanti, molto vaghi, e quindi questa delega resta molto discrezionale e affidata totalmente al Governo, al quale vengono anche riconosciuti diversi tempi. Si prevedono, infatti, 24 mesi per la ricognizione delle disposizioni legislative vigenti e ulteriori 24 mesi per l'adozione di decreti legislativi. Saranno poi fatte salve le disposizioni antecedenti al 1970 delle quali il Governo ritenga indispensabile la permanenza. Si dovrà inoltre semplificare e riassetare ciò che rimane. L'esecutivo disporrà di ulteriori 24 mesi per l'emanazione dei decreti integrativi o correttivi. Dunque, il potere legislativo affidato al Governo è eccessivo, assolutamente discrezionale e negativo per quel che concerne i rapporti tra il Parlamento e l'esecutivo.

Si potrebbero svolgere altre considerazioni desumibili dalle pieghe degli articoli in esame. Ad esempio, con riferimento all'articolo 2, vorrei sottolineare che questa mortificazione del Parlamento è il punto fondamentale che consideriamo inaccettabile, in quanto fare *tabula rasa* di tutta la legislazione antecedente al 1970 potrebbe, tra le altre cose, comportare vuoti normativi di dubbia costituzionalità oltre a complicare notevolmente l'attività dell'interprete quando dovrà individuare le norme che, così nebulosamente, sono state escluse direttamente dal legislatore dall'abrogazione generalizzata.

Questo tipo di intervento vanifica dunque anche la stessa *ratio* della legge di semplificazione, che rischia di diventare un contenitore vuoto e privo di ricadute effettive sull'ordinamento. Quindi, possiamo affermare che con questa disposizione si dà vita ad un pericoloso pasticcio, per di più in sicuro contrasto con i principi costituzionali che regolano il nostro delicatissimo sistema delle fonti. Da tutto ciò si desume che, al fine di produrre un testo migliore, dovrebbero essere considerati gli emendamenti proposti, affinché possa realizzarsi il vero obiettivo della semplificazione. Al contrario, notiamo una pericolosa istituzionalizzazione dello strumento della delega, alla quale consegue una eccessiva discrezionalità del Governo che giunge fino all'abrogazione di leggi. Queste sono le ragioni principali, insieme a quelle di carattere generale che abbiamo ripetutamente ricordato, per le quali noi insistiamo affinché in Parlamento i nostri emendamenti siano presi in seria considerazione dal Governo, in modo da modificare sostanzialmente il testo del disegno di legge in esame.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare l'onorevole Zaccaria, al quale ricordo che il tempo a sua disposizione è di sei minuti. Ne ha facoltà.

**ROBERTO ZACCARIA.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei brevemente ricordare che questa disposizione potrebbe far verificare l'ipotesi di un eccessivo vincolo per le regioni in tema di definizione degli schemi base per orientare l'attività di semplificazione. La norma è troppo dettagliata nel disciplinare l'ambito di azione degli accordi e delle intese che devono essere stipulati in sede di Conferenza Stato-regioni.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare l'onorevole Magnolfi. Ne ha facoltà.

**BEATRICE MARIA MAGNOLFI.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, spiace dover intervenire in un clima di scarsa dialettica parlamentare su argomenti di tale spessore. Siamo parlando di semplificazione burocratica, ovvero della qualità e della quantità delle regole che presiedono all'attività della pubblica amministrazione e, quindi, all'attività del nostro paese. Un paese senza regole non è sicuramente più giusto né più libero; tuttavia, un'attività di semplificazione e di riassetto normativo, considerata come processo continuo e non come azione

compiuta, è assolutamente indispensabile per un paese come il nostro, nel quale il peso burocratico è ancora forte.

#### PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE FABIO MUSSI (*ore 18,15*)

BEATRICE MARIA MAGNOLFI. Di qui, onorevoli colleghi, passa la nostra possibilità di competere, rilanciando lo sviluppo del paese, nonché la soluzione di questioni fondamentali in tema di democrazia e di diritti dei cittadini.

Infatti, il rispetto per le persone, per la loro dignità e per i tempi della loro vita è un elementare *standard* di civiltà che qualifica un paese. I servizi che non funzionano sono sicuramente un fattore di sottosviluppo, ma altresì rappresentano uno strumento di diseguaglianza, sottolineando in maniera odiosa le differenze sociali.

È chiaro che i ritardi nella corresponsione della pensione di invalidità o il cattivo funzionamento del trasporto pubblico locale rappresentano problemi che si ripercuotono poco sulla vita delle *élite* privilegiate, ma sicuramente essi rappresentano un peso insopportabile per la stragrande maggioranza delle famiglie.

Negli ultimi quattro anni, il tema della semplificazione è caduto nell'oblio. Il Governo Berlusconi aveva promesso di liberare il paese dai lacci e laccioli della burocrazia; ha invece smantellato tutti gli strumenti esistenti predisposti dai precedenti Governi.

Le prove sono sotto gli occhi di tutti: esisteva un nucleo per la semplificazione presso il Ministero della funzione pubblica, che è stato soppresso. Esisteva un osservatorio con le parti sociali, che è stato soppresso, come tutti gli altri strumenti di concertazione. In questa materia, la concertazione è invece assai importante.

Era partito un processo di delegificazione e di riassetto normativo che aveva condotto all'adozione e all'approvazione di importanti testi unici. Questo processo è stato interrotto: vorrei ricordare che in alcune materie si è addirittura rilegificato. Penso, ad esempio, all'approvazione di codici che parzialmente rilegificano (come è accaduto nel campo dei beni culturali o nel settore dell'innovazione tecnologica).

Era stata predisposta infine, come istituto sperimentale, l'analisi di impatto della regolamentazione, la cosiddetta AIR: essa doveva essere posta a regime ed invece questo provvedimento rinvia di quattro anni tale messa a regime.

Oggi sottoponete all'Assemblea il disegno di legge in esame, dopo aver interrotto la cadenza annuale della legge di semplificazione, che costituiva un'ulteriore importante innovazione derivante dalle riforme introdotte nella scorsa legislatura. I contenuti del testo in esame sono di fatto irrilevanti, in quanto tutte le misure da esso previste vengono rinviate, con il meccanismo della delega, a successivi decreti legislativi, che non si sa se e quando saranno adottati.

È la sagra dell'annuncio, onorevoli colleghi. Il rafforzamento degli sportelli unici per le imprese, vale a dire uno degli interventi più importanti, è rinviato di diciotto mesi, e per di più a costo zero: si tratta di una misura assolutamente non credibile. I primi atti coerenti per l'attuazione dell'AIR, l'analisi dell'impatto della regolamentazione, sono previsti non prima di sei mesi. L'analisi dell'impatto della regolamentazione, così come è concepita nel testo, è un ulteriore istituto burocratico, che non servirà a nulla e che sarà sostanzialmente inutile, se non dannoso.

Quanto alla famosa «norma-ghigliottina», di cui ha parlato poc'anzi la collega Mascia e che dovrebbe servire a sfoltire lo *stock* delle leggi emanate prima del 1970, essa non solo espropria il Parlamento di tale importante funzione di riassetto normativo, ma è una scorciatoia assurda, di cui peraltro non si prevede l'attuazione prima di ventiquattro mesi, cui si devono aggiungere ulteriori ventiquattro mesi previsti per l'istituzione della Commissione bicamerale in materia.

Perfino la norma sulla vendita delle automobili senza il notaio non è destinata ad entrare immediatamente in vigore - eppure se ne è parlato molto, e su di essa è stata fatta molta propaganda -, ma è rinviata ad un successivo decreto da adottare con il concerto di ben cinque ministeri e della Conferenza Stato-regioni. Non è dunque difficile prevedere che vi saranno resistenze corporative e

si determineranno rallentamenti nell'attuazione di una norma che è stata già sbandierata e «venduta» sul piano propagandistico.

Una sagra dell'annuncio, dunque, un *Truman show* della semplificazione, una finzione: ma il paese non può attendere e non si fa ingannare. La semplificazione burocratica è un processo faticoso, che richiede coerenza e un approccio su più livelli, perché sono molte le leve che si devono muovere per ottenere effettivamente risultati, e non consente tali scorciatoie e misure di facciata, che già abbiamo conosciuto con i precedenti provvedimenti sulla competitività. Mi riferisco, ad esempio, alle norme sulla DIA e sul silenzio-assenso, che sotto alcuni aspetti rappresentano addirittura un arretramento rispetto alla normativa vigente.

Le imprese e i cittadini lo hanno compreso: il paese ha bisogno di certezze. Ciò che di più dannoso si può fare in materia di semplificazione e di burocrazia è adottare norme incerte e non chiare, che rendono ancora più difficile la vita per le imprese, imponendo loro una tassa odiosa, che costituisce un peso insopportabile, soprattutto per le piccole imprese, e rendendo altresì ancora più faticosa la vita per i cittadini.

Non date certamente l'impressione che vi sia la voglia di cambiare. La pubblica amministrazione lo ha compreso: gli è arrivato un messaggio di controriforma e di «indietro tutta», e si tratta di un fatto gravissimo dal punto di vista culturale, che dobbiamo imputare al Governo. Da parte nostra, faremo esattamente il contrario, in quanto riteniamo che la pubblica amministrazione, sia centrale che locale, debba costituire per il paese non una parte del problema bensì una parte della soluzione, e dunque debba rappresentare un volano per il cambiamento e per l'innovazione.

Si tratta di questioni di merito, che determinano il nostro orientamento negativo nel voto sui singoli articoli, che deriva dunque non soltanto dallo scontro che avete voluto aprire, a seguito del quale siamo impegnati in un legittimo ostruzionismo (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Zanella. Ne ha facoltà.

LUANA ZANELLA. Signor Presidente, colgo l'occasione per svolgere alcune considerazioni sul complesso degli emendamenti presentati all'articolo 2 del testo in esame e per riflettere su altri aspetti del provvedimento in discussione.

Anzitutto, l'articolo 2 propone l'inserimento di un ulteriore articolo dopo l'articolo 20-*bis* della legge n. 59 del 1997, secondo il quale il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano dovranno concludere, in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome o in sede di Conferenza unificata, accordi o intese per il perseguimento delle finalità di miglioramento della qualità normativa (nell'ambito, ovviamente, dei rispettivi ordinamenti).

Secondo la proposta contenuta nell'articolo 2 del testo in esame, tale misura è introdotta al fine di: favorire il coordinamento dell'esercizio delle rispettive competenze normative; definire principi, criteri, metodi e strumenti omogenei per il perseguimento della qualità della regolazione statale e regionale; concordare, in particolare, forme e modalità omogenee di analisi e verifica dell'impatto della regolazione; valutare, con l'ausilio istruttorio anche dei gruppi di lavoro già esistenti, la configurabilità di modelli procedurali omogenei sul territorio nazionale.

Come in precedenza sottolineato, l'articolo 20 della legge n. 59 del 1997 prevede uno strumento annuale per raggiungere l'obiettivo della semplificazione (una legge annuale), allo scopo di ridurre il numero delle leggi, l'ipertrofia normativa, il disordine dovuto alla stratificazione delle fonti, la pluralità delle fonti normative che regolano la stessa materia.

Sappiamo che la legge di semplificazione per il 2001 è slittata fino al 2003, anno in cui, con la legge n. 229, si è inaugurata una nuova modalità di attuazione del processo di delegificazione, con esiti di senso opposto a quello annunciato e stabilito dalla normativa stessa, come hanno ben illustrato le colleghe Magnolfi e Mascia, che mi hanno preceduta.

Il provvedimento in esame, che secondo il relatore dovrebbe in qualche misura rendere irreversibile

il processo di modernizzazione normativa, in realtà propone e impone una serie di deleghe in bianco...

PRESIDENTE. Concluda, onorevole Zanella.

LUANA ZANELLA. Ho terminato, signor Presidente.

Tali deleghe, lungi dall'affrontare il tema della delegificazione, «consegnano» al Governo l'obbiettivo di normare materie che invece dovrebbero essere di piena competenza del potere legislativo.

PRESIDENTE. Prima di passare alle votazioni, sono tenuto a ricordare che, come il Presidente della Camera ha già avuto modo di precisare nella seduta del 21 settembre scorso, anche in base alla pronuncia della Giunta per il regolamento del 14 luglio 1993, confermata dalla prassi delle successive legislature, esaurito il tempo assegnato a ciascun gruppo, «non può essere ad alcuno concessa la parola, ponendosi il tempo contingentato come limite generale ed invalicabile al diritto di intervento di ciascun deputato», sia di quello che interviene a nome del gruppo, sia di quello che interviene a titolo personale.

Il problema non si porrebbe in condizioni di normale svolgimento del confronto parlamentare ma, poiché siamo di fronte ad un dichiarato e legittimo atteggiamento ostruzionistico, la Presidenza della Camera, che comunque in questo caso ha già concesso circa quaranta minuti aggiuntivi, rispetto a quelli previsti, è tenuta ad applicare con necessario rigore le norme regolamentari, a tutela del buon andamento dei lavori.

Eccezionalmente, in questo caso, poiché residua ancora un tempo abbastanza ampio per alcuni gruppi, sentito il Presidente della Camera, disporrò che i tempi per gli interventi a titolo personale si possano svolgere e siano computati sul tempo dei rispettivi gruppi, ove quest'ultimo sia capiente. Nessun altro chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione sulle proposte emendative riferite all'articolo 2.

RICCARDO MIGLIORI, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario su tutte le proposte emendative presentate all'articolo 2.

PRESIDENTE. Il Governo?

LEARCO SAPORITO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Boccia 2.70 e Sgobio 2.100. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Olivieri. Ne ha facoltà.

LUIGI OLIVIERI. Signor Presidente, dopo gli interventi svolti dai colleghi sul complesso delle proposte emendative presentate all'articolo 2, entriamo ora nel merito delle questioni che si pongono per tale articolo.

Noi abbiamo presentato gli identici emendamenti Boccia 2.70 e Sgobio 2.100 per chiedere la soppressione dell'articolo 2. Cosa prevede questo articolo? L'articolo 2, in buona sostanza, è una novella che va a modificare l'impostazione della legge n. 59 del 15 marzo 1997, prevedendo l'inserimento dell'articolo 20-ter, con il quale si prevede l'introduzione di meccanismi di carattere generale e sistematico per coordinare e rendere omogenee iniziative volte a migliorare la qualità normativa dell'ordinamento nel suo complesso. Si prevedono, quindi, la conclusione di accordi o di intese fra Governo, regioni e province autonome di Trento e di Bolzano in attuazione di principi di leale collaborazione. Sono poi previsti interventi, in sede di Conferenza Stato-regioni o di Conferenza unificata, anche sulla base delle migliori pratiche e delle iniziative sperimentali statali,

regionali e locali.

Quali sono i motivi per i quali censuriamo questa previsione e che ci inducono a chiedere la soppressione dell'articolo 2? Innanzitutto, il fatto che ci troviamo in presenza di norme ridondanti in quanto già contemplate dall'ordinamento; tra queste cito, a titolo di esempio, l'articolo 8 della legge n. 131 del 5 giugno 2003, il quale prevede già gli strumenti e le modalità per intervenire sulle questioni di raccordo. Di norme di tale portata ve ne sono anche altre; ad esempio, l'articolo 4 del decreto legislativo n. 281 del 1997, che disciplina in modo attento la questione degli accordi tra Governo, regioni e province autonome di Trento e di Bolzano. Ma vi è di più; si potrebbe anche richiamare l'articolo 8 della legge n. 131 del 2003 che, tra le altre cose, disciplina le intese dirette a realizzare una migliore armonizzazione delle rispettive legislazioni o il raggiungimento di posizioni unitarie e il conseguimento di obiettivi comuni.

Veniamo ora alla dizione «le migliori pratiche», che rappresenta un'innovazione anche dal punto di vista della legislazione nazionale (vi sono pochissimi precedenti a questo riguardo). Tale dizione si ritrova in alcune norme che hanno come obiettivo la necessità di disciplinare talune questioni ambientali. Essa costituisce, comunque, una terminologia molto diffusa, soprattutto in ambito comunitario.

Cos'è che vogliamo dire? Vogliamo dire che la normativa in esame, cosiddetta di semplificazione, non fa altro che essere ridondante; nel contempo, essa contiene interventi che introducono confusione in un diritto positivo che già disciplina le menzionate necessità.

Ecco perché chiediamo all'Assemblea di accogliere la nostra proposta e di esprimere su di essa un voto favorevole.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Boccia 2.70 e Sgobio 2.100, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

RENZO INNOCENTI. Signor Presidente, ci sono voti doppi!

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti e votanti 441

Maggioranza 221

*Hanno votato sì 216*

*Hanno votato no 225).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Zeller 2.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti e votanti 442

Maggioranza 222

*Hanno votato sì 218*

*Hanno votato no 224).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Boccia 2.71.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Amici. Ne ha facoltà.

SESA AMICI. Con l'emendamento in esame chiediamo la soppressione della lettera *a*) dell'articolo 20-ter.

Ci pare assolutamente incongruo ribadire, in un disegno di legge di semplificazione, una serie di accorgimenti quasi propedeutici, che anziché semplificare complicano. In particolare, la lettera in parola contempla la finalità di «favorire il coordinamento dell'esercizio delle rispettive competenze normative e svolgere attività di interesse comune in tema di semplificazione, riassetto normativo e qualità della regolazione». Già il collega Olivieri ha rilevato, con riferimento all'insieme delle previsioni recate dall'articolo menzionato, che già altri provvedimenti legislativi se ne sono occupati.

Chiedere, come fa il testo proposto dalla maggioranza, di favorire il coordinamento appare, di fronte all'attribuzione delle competenze normative di cui al Titolo V, non solo come una ridondanza, ma come una complicazione sia sotto il profilo dell'interesse comune alla semplificazione sia, e soprattutto, dal punto di vista del riassetto normativo e della qualità della regolazione.

In sostanza, ci pare che voler favorire questi elementi complichino l'attribuzione delle competenze normative: accentua le difficoltà, le appesantisce e non favorisce quello che, invece, si è stabilito di fare, quasi per principio, con la legge di semplificazione (che dovrebbe svolgere un ruolo proprio nell'attribuzione delle competenze stabilite mediante la riforma del Titolo V).

Per questi motivi, invitiamo l'Assemblea a respingere l'inserimento nella legge n. 59 del 1997, proposto dal disegno di legge in esame, della lettera *a*) dell'articolo 20-ter.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 2.71, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 441*

*Maggioranza 221*

*Hanno votato sì 214*

*Hanno votato no 227).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Boccia 2.72.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Olivieri. Ne ha facoltà.

LUIGI OLIVIERI. Signor Presidente, l'emendamento al nostro esame chiede all'Assemblea di sopprimere la lettera *b*) dell'articolo 20-ter.

Cosa dice la lettera *b*)? In buona sostanza, stabilisce di definire principi, criteri, metodi e strumenti omogenei per il perseguimento della qualità della regolazione statale e regionale, in armonia con i principi generali stabiliti dalla legge n. 59 del 1997 e dalle leggi annuali di semplificazione e riassetto normativo, con specifico riguardo ai processi di semplificazione, di riassetto e codificazione, di analisi e verifica dell'impatto della regolazione e di consultazione.

Colleghi, perché abbiamo presentato l'emendamento soppressivo in esame? Coloro i quali hanno esaminato il complesso della normativa in discussione hanno avuto modo di imbattersi nell'articolo 15 del disegno di legge. Si tratta di una norma sulla quale discuteremo a lungo. Essa introduce un complesso di misure volte alla semplificazione ed al miglioramento della qualità della legislazione

(come previsto nei commi dall'1 all'11), applicando l'analisi di impatto della regolamentazione (conosciuta come AIR) ed introducendo lo strumento della verifica dell'impatto della regolamentazione (conosciuto come VIR).

A questo punto, perché ripetere due volte la stessa cosa? Perché confondere?

O è sufficiente l'articolo 15, e quindi è inutile questa norma, o è sufficiente questa norma, e quindi è inutile l'articolo 15!

La maggioranza ed il Governo ci dicano ciò che vogliono. Noi, per non avere problemi, proponiamo, in questo momento, la soppressione di questa norma.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 2.72, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 450*

*Votanti 449*

*Astenuti 1*

*Maggioranza 225*

*Hanno votato sì 219*

*Hanno votato no 230).*

Prendo atto che l'onorevole Buontempo non è riuscito ad esprimere il proprio voto.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Leoni 2.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 452*

*Maggioranza 227*

*Hanno votato sì 222*

*Hanno votato no 230).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 2.73, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 448*

*Maggioranza 225*

*Hanno votato sì 218*

*Hanno votato no 230).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 2.74, non accettato dalla Commissione né dal Governo.  
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti e votanti 453  
Maggioranza 227  
Hanno votato sì 218  
Hanno votato no 235).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Leoni 2.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.  
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti e votanti 451  
Maggioranza 226  
Hanno votato sì 217  
Hanno votato no 234).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.  
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti 456  
Votanti 453  
Astenuiti 3  
Maggioranza 227  
Hanno votato sì 236  
Hanno votato no 217).

...

### **(Esame dell'articolo 3 - A.C. 5864)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'[articolo 3](#) e delle [proposte emendative](#) ad esso presentate (*vedi l'allegato A - A.C. 5864 sezione 3*).

Ha chiesto di parlare l'onorevole Pisa. Ne ha facoltà.

SILVANA PISA. Signor Presidente, il riassetto normativo era assolutamente opportuno, ma in realtà l'articolo 3 non lo risolve e non sana i tanti problemi che riguardano le vittime del dovere, del servizio, del terrorismo e degli ordigni bellici, come si cita in titolo.

Infatti, questo riassetto, per incidere in modo efficace sulle norme a favore dei militari di leva e di carriera, non può prescindere dal fatto che uno specifico provvedimento giace da tre anni in Commissione. Sono state presentate due proposte a livello parlamentare - la proposta Ramponi e la proposta Ruzzante - che sono confluite in un testo unificato, in attesa di relazioni tecniche che non

sono arrivate e che il Governo esita a fornire e soprattutto del parere della Commissione bilancio, che risparmia sulla testa di queste persone cifre assolutamente irrisorie, perché si tratta di 128 milioni di euro per tre anni.

Questo provvedimento non può essere ignorato, anche per una esigenza di coerenza. Non si può proporre un riassetto, che è cosa buona e giusta, senza tener presente che il Parlamento, da tre anni, sta lavorando su questa normativa. Non solo. Una riorganizzazione normativa, che noi riteniamo necessaria, doveva tener conto di un contenzioso per l'ingiustificata esclusione di persone che pure avevano diritto agli indennizzi, persone che, nel tempo, hanno avanzato vibrante proteste - mi riferisco alle famiglie dei militari deceduti o che hanno subito menomazione - o attendono un segno di attenzione.

Noi crediamo che il riassetto normativo proposto da questa normativa, anche attraverso deleghe, non risolva le tante questioni, perché non modifica gli indennizzi, che risultano comunque inadeguati, e mantiene alcune esclusioni assolutamente ingiustificate, sia rispetto alle categorie da ricomprendere...

PRESIDENTE. Onorevole Pisa...

SILVANA PISA. ...sia riguardo - sto per concludere, Presidente - ai militari volontari o trattenuti, tra cui vanno ricompresi anche i militari in servizio puramente effettivo.

La normativa proposta non risolve il problema; riteniamo dunque che vada espresso un voto contrario sull'articolo 3 (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo*).

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione sulle proposte emendative presentate all'articolo 3.

RICCARDO MIGLIORI, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

PRESIDENTE. Il Governo?

LEARCO SAPORITO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Boccia 3.70 e Sgobio 3.99, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Vi sono in corso numerosi voti doppi e tripli (*Commenti del deputato Elio Vito*)! Ho detto... numerosi!

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

(*Presenti e votanti 448*

*Maggioranza 225*

*Hanno votato sì 213*

*Hanno votato no 235*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 3.71, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 445*

*Votanti 444*

*Astenuti 1*

*Maggioranza 223*

*Hanno votato sì 209*

*Hanno votato no 235*

Indico...

VALTER BIELLI. Presidente, avevo chiesto la parola!

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Bielli, revoco l'indizione della votazione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto sull'emendamento Boccia 3.72 l'onorevole Bielli. Ne ha facoltà.

VALTER BIELLI. Signor Presidente, mi rivolgo al relatore ma anche ai rappresentanti del Governo per una ragione abbastanza semplice. Il provvedimento all'esame, con l'articolo 3, lede quegli atti che il Governo avrebbe dovuto adottare e che non ha fatto cercando di coprire responsabilità evidenti.

Stiamo parlando di vittime del dovere, di vittime del terrorismo, stiamo parlando di situazioni di grande disagio.

Nel 2004 abbiamo approvato una legge in favore delle vittime del terrorismo: tale legge, approvata dal Parlamento, viene completamente disattesa, e mi rivolgo al relatore, che conosce bene la Toscana e Firenze. È tanto disattesa la legge in favore delle vittime del terrorismo che, nonostante in quest'aula abbiamo indicato i beneficiari della legge medesima, riferendola da questo punto di vista anche a coloro che hanno subito la strage di via dei Georgofili, viene ad essi negata la possibilità di usufruire di quei benefici.

PRESIDENTE. Onorevole Bielli...

VALTER BIELLI. Invece di approvare il provvedimento che oggi è al nostro esame, sarebbe opportuno applicare la legge già esistente a favore delle vittime del terrorismo (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 3.72, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 440  
Votanti 438  
Astenuti 2  
Maggioranza 220  
Hanno votato sì 213  
Hanno votato no 225).*

Prendo atto che l'onorevole Mereu non è riuscito a votare ed avrebbe voluto esprimere voto contrario.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 3.73, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 449  
Maggioranza 225  
Hanno votato sì 217  
Hanno votato no 232).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 3.74, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 445  
Maggioranza 223  
Hanno votato sì 216  
Hanno votato no 229).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 452  
Votanti 450  
Astenuti 2  
Maggioranza 226  
Hanno votato sì 241  
Hanno votato no 209).*

...

*(Esame dell'articolo 4 - A.C. 5864)*

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'[articolo 4](#) e delle [proposte emendative](#) ad esso presentate (*vedi l'allegato A - A.C. 5864 sezione 4*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

RICCARDO MIGLIORI, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 4.

PRESIDENTE. Il Governo?

LEARCO SAPORITO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Boccia 4.70 e Sgobio 4.80. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Zaccaria. Ne ha facoltà.

ROBERTO ZACCARIA. Signor Presidente, vorrei solo rilevare il fatto che nella disposizione al nostro esame vengono configurate insieme l'adozione di una delega legislativa e l'emanazione di regolamenti delegati, creando, in tal modo, una pericolosa confusione di fonti normative.

*PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIER FERDINANDO CASINI (ore 18,45)*

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Boccia 4.70 e Sgobio 4.80, non accettati dalla Commissione né dal Governo.  
(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 450*

*Votanti 449*

*Astenuti 1*

*Maggioranza 225*

*Hanno votato sì 215*

*Hanno votato no 234*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 4.71, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 451*

*Maggioranza 226*

*Hanno votato sì 216*

*Hanno votato no 235*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 4.72, non accettato dalla Commissione né dal Governo.  
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti e votanti 444  
Maggioranza 223  
Hanno votato sì 210  
Hanno votato no 234).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 4.73, non accettato dalla Commissione né dal Governo.  
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti 447  
Votanti 446  
Astenuiti 1  
Maggioranza 224  
Hanno votato sì 210  
Hanno votato no 236).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Boccia 4.74.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Spini. Ne ha facoltà.

VALDO SPINI. Signor Presidente, sembra che la previsione recata dalla lettera *d*) - fluidificazione dei flussi finanziari - sia di buon senso; ahimé, però, i flussi finanziari del bilancio del Ministero degli affari esteri sono veramente ridotti al lumicino. Certamente, plaudo alla buona volontà - in qualche modo, caricaturale - che si fluidifichi quanto non può essere fluidificato!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Colleghi, se il parere è contrario, non lo ricorderò.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 4.74.  
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti e votanti 450  
Maggioranza 226  
Hanno votato sì 213  
Hanno votato no 237).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 4.75.  
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 451*

*Votanti 449*

*Astenuti 2*

*Maggioranza 225*

*Hanno votato sì 213*

*Hanno votato no 236).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 4.76.  
(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 450*

*Maggioranza 226*

*Hanno votato sì 213*

*Hanno votato no 237).*

Passiamo all'emendamento Boccia 4.77.

ANTONIO BOCCIA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo e di Rifondazione comunista - Commenti*).

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO BOCCIA. Signor Presidente, non penso si possa ricordare in modo sommario il parere del relatore su un complesso ampio di emendamenti; è necessario ricordare il parere del relatore su ogni singola proposta emendativa.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Boccia: ha ragione. Ogni suo dettato è un ordine...!

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 4.77, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 451*

*Votanti 450*

*Astenuti 1*

*Maggioranza 226*

*Hanno votato sì 214*

*Hanno votato no 236).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 4.78, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 452*

*Votanti 449*

*Astenuti 3*

*Maggioranza 225*

*Hanno votato sì 212*

*Hanno votato no 237).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 4.79, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 453*

*Votanti 451*

*Astenuti 2*

*Maggioranza 226*

*Hanno votato sì 215*

*Hanno votato no 236).*

Prendo atto che l'onorevole Santori non è riuscito ad esprimere il proprio voto.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 455*

*Votanti 453*

*Astenuti 2*

*Maggioranza 227*

*Hanno votato sì 240*

*Hanno votato no 213).*

Prendo atto che l'onorevole Ronchi non è riuscito ad esprimere il proprio voto.

...

***(Esame dell'articolo 5 - A.C. 5864)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'[articolo 5](#) e delle [proposte emendative](#) ad esso presentate (*vedi l'allegato A - A.C. 5864 sezione 5*).

Ha chiesto di parlare l'onorevole Acquarone. Ne ha facoltà.

LORENZO ACQUARONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, soffermerò la mia attenzione sui commi dell'articolo 5 riguardanti la semplificazione amministrativa attraverso lo sportello unico. Che, in linea di principio, per la localizzazione delle imprese sia utile unificare le procedure attraverso il cosiddetto sportello unico, ritengo nessuno possa metterlo in discussione; quanto,

invece, è criticabile - configurando un elemento sulla base del quale la delega al Governo in tale ambito, a mio avviso, è sbagliata - è laddove non si tiene sufficientemente conto dell'impatto che la semplificazione per l'insediamento di nuove imprese può avere sul territorio.

Non dimentichiamo che il noto articolo 25, del decreto legislativo n. 112 del 1998 di cui oggi si vorrebbe approvare un'ulteriore modificazione, nella sua originaria formulazione è stato già dichiarato costituzionalmente illegittimo dalla Corte costituzionale - proprio in relazione agli aspetti non tanto procedurali quanto di carattere urbanistico-edilizio - laddove veniva esclusa la regione dalla pianificazione territoriale in materia di insediamento produttivo. La stessa situazione si sta ripetendo oggi con l'attuale procedimento. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, in materia urbanistica stiamo passando da un mondo legato alla cosiddetta zonizzazione classica ad un regime di zonizzazione per obiettivi. Forse è giusto. Infatti, la zonizzazione classica (ricordo che fu Le Corbusier a sottoporla per primo all'attenzione degli studiosi) suddivideva il territorio in aree residenziali, zone commerciali ed aree industriali. Ciò ha salvato alcune zone residenziali dall'inquinamento, ma ha portato anche alla conseguenza per cui tutte le aree di sviluppo industriale sono oggi zone ad elevato rischio ambientale.

Se non teniamo conto di questa realtà e se, in tema di semplificazione delle procedure riguardanti la localizzazione degli insediamenti produttivi, non ci facciamo carico dell'impatto ambientale nel suo complesso, nonché della modificazione degli assetti urbanistici - poiché l'articolo 5, come penso sia a tutti noto, importa *ex lege* la variante degli strumenti urbanistici in vigore -, corriamo il rischio di creare una situazione caotica. Infatti, non si può prevedere, a mio avviso, una procedura semplificata per la localizzazione di insediamenti produttivi (che possono essere anche di notevoli dimensioni) senza stabilire preventivamente dei principi in ordine allo sviluppo di un territorio comunale o sovracomunale.

Da qui, dunque, l'errata collocazione di tale materia nell'ambito di un contesto di per sé giusto (quale la semplificazione amministrativa), in assenza di un contesto generale di tipo urbanistico-edilizio.

È per queste ragioni che preannunzio il mio voto contrario all'approvazione dell'articolo 5 del disegno di legge in esame e, conseguentemente, il mio voto favorevole sugli emendamenti soppressivi dello stesso (*Applausi dei deputati dei gruppi Misto-Popolari-UDEUR e della Margherita, DL-L'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Magnolfi. Ne ha facoltà.

BEATRICE MARIA MAGNOLFI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, con l'articolo in esame il Governo si propone di semplificare gli adempimenti delle imprese, rafforzando lo sportello unico per le attività produttive. Si tratta di un proposito assolutamente condivisibile, anche perché i costi della burocrazia sulle imprese, in particolare su quelle piccole, sono spesso insopportabili. Vorrei segnalare che il Fornez, assieme alla Fondazione Rosselli, ha quantificato tali costi in 5 miliardi e 700 milioni di euro, pari allo 0,47 per cento del prodotto interno lordo del nostro paese.

Allora, va benissimo semplificare gli adempimenti delle imprese; tuttavia, vorrei innanzitutto osservare che si conferisce una delega al Governo per l'adozione di uno o più decreti legislativi entro diciotto mesi: ciò dà l'idea del fatto che questa maggioranza ed il Governo hanno assolutamente compreso l'emergenza che vive la piccola impresa in questo paese, nonché le difficoltà del suo rapporto con la burocrazia!

In secondo luogo, vorrei rilevare che, da tali decreti, si escludono gli adempimenti fiscali, previdenziali ed ambientali, nonché quelli gravanti sulle imprese in qualità di datori di lavoro. Allora, se consideriamo che sono altresì escluse da detta delega tutte le materie di competenza concorrente o esclusiva delle regioni - per fortuna, almeno quelle governate dal centrosinistra ci pensano da sole a semplificare ed a delegificare! -, dobbiamo domandarci che senso abbia conferire una serie di deleghe che rinviando ulteriormente il problema e che lasceranno le imprese nell'incertezza anche in ordine agli ambiti di applicazione dei decreti legislativi.

Ma l'ultima presa in giro riguarda lo sportello unico. Anche in tal caso, infatti, sono state svolte indagini dal Fornez che hanno dimostrato come gli sportelli unici funzionanti in Italia siano pochi: si tratta, per lo più, di quelli abbinati allo sportello unico dell'urbanistica. Il dramma, tuttavia, è che non esiste il procedimento unico, poiché i sistemi informativi non dialogano ed il personale non viene adeguatamente preparato. Se vogliamo superare gli ostacoli esistenti, pertanto, occorre effettuare investimenti significativi, e non lasciare soli i comuni in quest'impresa titanica, ma strategica ai fini della ripresa dello sviluppo economico locale, nonché di quello complessivo del paese.

Dunque, va bene rimuovere i citati ostacoli, poiché rappresenta un proposito lodevole...

PRESIDENTE. Onorevole Magnolfi, si avvii a concludere!

BEATRICE MARIA MAGNOLFI. ... tuttavia, vorrei osservare che senza stanziare un euro - perché vi è scritto, all'interno del provvedimento, che questo deve avvenire a costo zero per la pubblica amministrazione - ciò non è possibile! È una presa in giro: si tratta di una *fiction* della semplificazione (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo*)!

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

RICCARDO MIGLIORI, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario su tutte le proposte emendative riferite all'articolo 5.

PRESIDENTE. Il Governo?

LEARCO SAPORITO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Boccia 5.81 e Sgobio 5.112. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lulli. Ne ha facoltà.

ANDREA LULLI. Signor Presidente, preannuncio il voto contrario del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sull'articolo 5, perché siamo di fronte ad un'ennesima delega. Peraltro, come è stato rilevato dalla Conferenza dei presidenti delle regioni, siamo in presenza di una delega in bianco su una materia che avrebbe dovuto rappresentare la priorità dell'azione di Governo negli ultimi quattro anni. Invece, negli ultimi quattro anni si è pensato a tutto, fuorché a creare gli strumenti di semplificazione per la vita e l'azione delle imprese.

In questa delega, oltretutto, non appare chiaro quale sia l'oggetto dell'intervento del Governo. Se, infatti, si vuole veramente semplificare, bisogna anzitutto rispettare le norme che la legge assegna alla competenza - ad esempio - delle regioni. Cosa accade in questo provvedimento? Si interviene in materie concorrenti ed esclusive delle regioni, ossia si crea una situazione di ambiguità per la quale gli sportelli unici non avrebbero competenze nell'intervenire.

Rilevo, quindi, come ancora in questa occasione si faccia semplicemente una petizione di principio rispetto alla semplificazione. Nei fatti, non si fa altro che apportare confusione e, quindi, creare intralci ed incertezze in un momento in cui le imprese avrebbero tutt'altri bisogni, quali, ad esempio, un sostegno concreto da parte del Governo (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pappaterra. Ne ha facoltà.

DOMENICO PAPPATERRA. Signor Presidente, concordo pienamente con quanto detto poc'anzi dalla collega Magnolfi. Infatti, da un'esperienza sul campo, sappiamo che la vicenda degli sportelli unici è fatta di luci e di ombre. Trovo molto opportune le questioni poste dall'onorevole Magnolfi, perché nel corso degli ultimi anni si è molto sofferta la mancanza di omogeneità rispetto al procedimento, nel senso che vi sono realtà in cui tutte le vicende autorizzative si accavallano, perché operano più enti e più livelli decisionali, con un conseguente ritardo nell'attuazione delle decisioni dello sportello unico e dei processi agevolativi, soprattutto per le imprese. Solo in alcuni casi - mi riferisco ad aree in cui tale funzione è stata dedicata alle comunità montane - è stato più facile risolvere tale tipo di problema.

Sono altresì mancati i flussi informativi e, soprattutto, un processo reale di informatizzazione, cosicché, ancora oggi, assistiamo ad attività legate a sistemi assolutamente arcaici e da abbandonare. Non vi è pertanto dubbio che...

PRESIDENTE. Onorevole Pappaterra, concluda.

DOMENICO PAPPATERRA. Signor Presidente, come gruppo abbiamo ancora tempo a disposizione.

Stavo dicendo che, sotto tale aspetto, l'articolo che ci viene proposto, a nostro avviso non risolve assolutamente il problema, anzi per taluni versi lo aggrava.

Questo articolo, onorevoli colleghi, mi offre l'opportunità di svolgere alcune riflessioni sull'impianto complessivo del provvedimento oggi all'esame del Parlamento. È infatti imbarazzante ragionare su un'ipotesi di delega che dovrebbe portare ad ulteriori processi di semplificazione, quando negli ultimi anni il Parlamento si è trovato nella condizione di dover affrontare la vicenda legislativa attraverso una serie di leggi quali quella comunitaria, quella finanziaria e la triste invenzione dei decreti-legge *omnibus*, con i quali vengono introdotte norme di ogni tipo e di ogni specie e che, di fatto, più che delegificare o semplificare, stanno producendo un ulteriore aggravio nella legislazione di questo Parlamento.

Come è stato rilevato precisamente dalla collega Magnolfi, si tratta di una *fiction*. Si sta, ancora una volta, tentando di assumere, attraverso una delega, alcuni poteri che di fatto non miglioreranno il lavoro di questo Parlamento.

Peraltro, la legge n. 59 del 1997 aveva previsto che, ogni anno, il Parlamento approvasse la legge di semplificazione. Riteniamo che fosse necessario verificare l'effetto prodotto dalle cosiddette leggi Bassanini su tutto l'impianto normativo.

In questa sede, invece, si propone un percorso che riteniamo serva ad aggravare ulteriormente tale situazione. Non solo non si va nella direzione della semplificazione, ma nemmeno della delegificazione. Siamo convinti, infatti, che, quando presenterete in Parlamento l'ennesima legge finanziaria, vi sarà un articolo con trecento o quattrocento commi, che creeranno ulteriore schizofrenia nel processo normativo.

Pertanto, tornando all'articolo 5, per le ragioni che abbiamo illustrato e, soprattutto, perché non troviamo nell'articolato norme che vanno nella direzione di migliorare l'impianto normativo, esprimeremo sullo stesso un voto contrario (*Applausi dei deputati del gruppo Misto-SDI-Unità Socialista*). ...

**Si riprende la discussione.**  
(*Ripresa esame dell'articolo 5 - A.C. 5864*)

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Zaccaria. Ne ha facoltà.

ROBERTO ZACCARIA. Signor Presidente, il criterio contenuto nella lettera *a*) del primo comma dell'articolo 5, ossia la previa consultazione delle organizzazioni di rappresentanza, come si dice anche nel parere del Comitato per la legislazione, è più una modalità di attuazione della delega che

un criterio direttivo.

In altri termini, in questo articolo si confondono criteri e norme modali, che fanno a pugni.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Boccia 5.81 e Sgobio 5.112, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 440*

*Votanti 438*

*Astenuti 2*

*Maggioranza 220*

*Hanno votato sì 203*

*Hanno votato no 235).*

Prendo atto che l'onorevole Ronchi non è riuscito a votare.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 5.82, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 437*

*Votanti 435*

*Astenuti 2*

*Maggioranza 218*

*Hanno votato sì 205*

*Hanno votato no 230).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 5.83, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 431*

*Votanti 429*

*Astenuti 2*

*Maggioranza 215*

*Hanno votato sì 196*

*Hanno votato no 233).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 5.84, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 435*

*Votanti 433*

*Astenuti 2*

*Maggioranza 217*

*Hanno votato sì 201*

*Hanno votato no 232).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 5.85, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 437*

*Votanti 434*

*Astenuti 3*

*Maggioranza 218*

*Hanno votato sì 202*

*Hanno votato no 232).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 5.86, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 436*

*Votanti 434*

*Astenuti 2*

*Maggioranza 218*

*Hanno votato sì 203*

*Hanno votato no 231).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boato 5.70, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 432*

*Votanti 430*

*Astenuti 2*

*Maggioranza 216*

*Hanno votato sì 200  
Hanno votato no 230).*

Prendo atto che l'onorevole Zaccaria non è riuscito ad esprimere il proprio voto.  
Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 5.87, non accettato dalla Commissione né dal Governo.  
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 436  
Votanti 434  
Astenuiti 2  
Maggioranza 218  
Hanno votato sì 200  
Hanno votato no 234).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 5.88, non accettato dalla Commissione né dal Governo.  
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 446  
Votanti 444  
Astenuiti 2  
Maggioranza 223  
Hanno votato sì 206  
Hanno votato no 238).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boato 5.71, non accettato dalla Commissione né dal Governo.  
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 442  
Votanti 440  
Astenuiti 2  
Maggioranza 221  
Hanno votato sì 203  
Hanno votato no 237).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boato 5.74, non accettato dalla Commissione né dal Governo.  
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 442*

*Votanti 440*

*Astenuti 2*

*Maggioranza 221*

*Hanno votato sì 202*

*Hanno votato no 238).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boato 5.72, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 442*

*Votanti 440*

*Astenuti 2*

*Maggioranza 221*

*Hanno votato sì 203*

*Hanno votato no 237).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boato 5.76, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 440*

*Votanti 438*

*Astenuti 2*

*Maggioranza 220*

*Hanno votato sì 203*

*Hanno votato no 235).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boato 5.77, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 445*

*Votanti 442*

*Astenuti 3*

*Maggioranza 222*

*Hanno votato sì 204  
Hanno votato no 238).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 5.89, non accettato dalla Commissione né dal Governo.  
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 438  
Votanti 435  
Astenuiti 3  
Maggioranza 218  
Hanno votato sì 203  
Hanno votato no 232).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boato 5.78, non accettato dalla Commissione né dal Governo.  
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 443  
Votanti 440  
Astenuiti 3  
Maggioranza 221  
Hanno votato sì 206  
Hanno votato no 234).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 5.90, non accettato dalla Commissione né dal Governo.  
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 442  
Votanti 440  
Astenuiti 2  
Maggioranza 221  
Hanno votato sì 205  
Hanno votato no 235).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boato 5.79, non accettato dalla Commissione né dal Governo.  
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 447  
Votanti 445  
Astenuiti 2  
Maggioranza 223  
Hanno votato sì 208  
Hanno votato no 237).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 5.91, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 444  
Votanti 441  
Astenuiti 3  
Maggioranza 221  
Hanno votato sì 206  
Hanno votato no 235).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boato 5.80, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 439  
Votanti 437  
Astenuiti 2  
Maggioranza 219  
Hanno votato sì 203  
Hanno votato no 234).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 5.92, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 446  
Votanti 444  
Astenuiti 2  
Maggioranza 223  
Hanno votato sì 205  
Hanno votato no 239).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boato 5.73, non accettato dalla Commissione né dal Governo.  
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti 445  
Votanti 442  
Astenuiti 3  
Maggioranza 222  
Hanno votato sì 204  
Hanno votato no 238).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boato 5.75, non accettato dalla Commissione né dal Governo.  
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti 444  
Votanti 442  
Astenuiti 2  
Maggioranza 222  
Hanno votato sì 205  
Hanno votato no 237).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 5.93, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.  
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti 453  
Votanti 450  
Astenuiti 3  
Maggioranza 226  
Hanno votato sì 210  
Hanno votato no 240).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 5.94, non accettato dalla Commissione né dal Governo.  
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 444  
Votanti 442  
Astenuti 2  
Maggioranza 222  
Hanno votato sì 206  
Hanno votato no 236).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bressa 5.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.  
*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 450  
Votanti 448  
Astenuti 2  
Maggioranza 225  
Hanno votato sì 209  
Hanno votato no 239).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 5.95, non accettato dalla Commissione né dal Governo.  
*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 445  
Votanti 443  
Astenuti 2  
Maggioranza 222  
Hanno votato sì 208  
Hanno votato no 235).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 5.96, non accettato dalla Commissione né dal Governo.  
*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 445  
Votanti 441  
Astenuti 4  
Maggioranza 221  
Hanno votato sì 208  
Hanno votato no 233).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 5.97, non accettato dalla Commissione né dal Governo.  
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 431  
Votanti 429  
Astenuiti 2  
Maggioranza 215  
Hanno votato sì 201  
Hanno votato no 228).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 5.98, non accettato dalla Commissione né dal Governo.  
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 445  
Votanti 443  
Astenuiti 2  
Maggioranza 222  
Hanno votato sì 205  
Hanno votato no 238).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 5.99, non accettato dalla Commissione né dal Governo.  
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 449  
Votanti 447  
Astenuiti 2  
Maggioranza 224  
Hanno votato sì 208  
Hanno votato no 239).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 5.100, non accettato dalla Commissione né dal Governo.  
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 444  
Votanti 442  
Astenuti 2  
Maggioranza 222  
Hanno votato sì 205  
Hanno votato no 237).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 5.101, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 441  
Maggioranza 221  
Hanno votato sì 208  
Hanno votato no 233).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 5.102, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 444  
Maggioranza 223  
Hanno votato sì 206  
Hanno votato no 238).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 5.103, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 449  
Maggioranza 225  
Hanno votato sì 211  
Hanno votato no 238).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 5.104, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 447  
Maggioranza 224  
Hanno votato sì 212  
Hanno votato no 235).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bressa 5.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.  
*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 450  
Votanti 449  
Astenuiti 1  
Maggioranza 225  
Hanno votato sì 209  
Hanno votato no 240).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Leoni 5.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.  
*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 444  
Maggioranza 223  
  
Hanno votato sì 208  
Hanno votato no 236).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 5.105, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.  
*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 452  
Votanti 450  
Astenuiti 2  
Maggioranza 226  
Hanno votato sì 212  
Hanno votato no 238).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 5.106, non accettato dalla Commissione né dal Governo.  
*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 445*

*Votanti 444*

*Astenuti 1*

*Maggioranza 223*

*Hanno votato sì 207*

*Hanno votato no 237).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 5.107, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 442*

*Votanti 440*

*Astenuti 2*

*Maggioranza 221*

*Hanno votato sì 205*

*Hanno votato no 235).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 5.108, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 448*

*Votanti 447*

*Astenuti 1*

*Maggioranza 224*

*Hanno votato sì 210*

*Hanno votato no 237).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 5.109, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 445*

*Votanti 442*

*Astenuti 3*

*Maggioranza 222*

*Hanno votato sì 206  
Hanno votato no 236).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 5.110, non accettato dalla Commissione né dal Governo.  
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 448  
Votanti 447  
Astenuti 1  
Maggioranza 224  
Hanno votato sì 211  
Hanno votato no 236).*

Prendo atto che l'onorevole Zaccaria non è riuscito a votare.  
Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 5.111, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.  
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 449  
Votanti 445  
Astenuti 4  
Maggioranza 223  
Hanno votato sì 207  
Hanno votato no 238).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 5.  
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 452  
Votanti 447  
Astenuti 5  
Maggioranza 224  
Hanno votato sì 241  
Hanno votato no 206).*

...

*(Esame dell'articolo 6 - A.C. 5864)*

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'[articolo 6](#) e delle [proposte emendative](#) ad esso presentate (*vedi l'allegato A - A.C. 5864 sezione 6*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

RICCARDO MIGLIORI, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 6.

PRESIDENTE. Il Governo?

LEARCO SAPORITO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Boccia 6.70 e Sgobio 6.73. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Amici. Ne ha facoltà.

SESA AMICI. Stiamo affrontando una questione che ha veramente dell'assurdo, se non addirittura del kafkiano. Stiamo parlando di un provvedimento riguardante la semplificazione e ci ritroviamo un riassetto normativo in materia di pari opportunità.

Leggendo poi il testo dell'articolo che viene proposto, non si tratta tanto di un riassetto normativo, bensì della richiesta di un'ulteriore delega per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di pari opportunità. Siamo inoltre di fronte alla volontà di inserire, nel tema delle pari opportunità, elementi riguardanti le discriminazioni sul lavoro (in conformità a quanto previsto dalla normativa europea), che investono in realtà ben altri ministeri. È del tutto evidente che questa si configura semplicemente come una richiesta di ulteriore delega, senza nessuna possibilità di verifica da parte del Parlamento, rispetto a quanto già autorizzato con delega in tema di pari opportunità.

L'inserimento poi di aspetti normativi riguardanti le discriminazioni sul lavoro investe in realtà diversi ministeri, a cominciare da quello del *welfare*. Sarebbe pertanto interessante capire quali atti normativi vengono sottoposti ad un regime di tipo regolamentare.

Questo, dunque, è il classico argomento spurio, per cui si chiede una nuova delega in bianco, senza controllo; per di più, lo si fa in un provvedimento complesso, come quello riguardante la semplificazione, che dovrebbe avere il merito di semplificare, nella chiarezza degli obiettivi e nella certezza delle materie di cui stiamo discutendo.

Per questi motivi, abbiamo presentato degli emendamenti soppressivi, oltre che una formulazione nel merito (sulla quale interverranno più avanti altri colleghi), che ha il fine di chiarire seriamente cosa si intende con tale disposizione normativa (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Boccia 6.70 e Sgobio 6.73, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 430*

*Maggioranza 216*

*Hanno votato sì 203*

*Hanno votato no 227)*.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 6.71, non accettato dalla Commissione né dal Governo.  
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti 429

Votanti 428

Astenuti 1

Maggioranza 215

Hanno votato sì 204

Hanno votato no 224).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 6.72, non accettato dalla Commissione né dal Governo.  
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti 427

Votanti 426

Astenuti 1

Maggioranza 214

Hanno votato sì 204

Hanno votato no 222).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Motta 6.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Motta. Ne ha facoltà.

CARMEN MOTTA. Non si comprende il parere contrario del relatore e del Governo su questo emendamento, che invece, qualora venisse accolto, contribuirebbe a delimitare il problema evidenziato poc'anzi dalla collega Amici. Esso consentirebbe sostanzialmente al Parlamento di entrare nel merito dei decreti legislativi in anticipo.

Noi infatti chiediamo che, entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge e comunque entro i novanta giorni precedenti all'emanazione degli schemi di decreti legislativi, il Governo invii alle Camere una relazione in cui siano indicate le disposizioni legislative in materia di pari opportunità che si intendono omogeneizzare (sulle quali cioè si intende intervenire, come viene descritto nell'articolo medesimo), nonché le modalità con le quali si intende dare attuazione ai principi e ai criteri direttivi della delega di cui all'articolo in questione. Ciò consentirebbe al Parlamento di capire in modo più puntuale gli ambiti sui quali il Governo intende intervenire, in maniera tale che quando le Commissioni parlamentari dovranno esprimersi sugli schemi di decreti legislativi vi sia una maggiore cognizione di causa da parte del Parlamento stesso in ordine alle materie sulle quali i decreti legislativi interverranno.

Vorrei sottolineare che l'emendamento in esame è stato accolto favorevolmente dalla XI Commissione, come osservazione. Quindi, vi è stata una valutazione positiva da parte di una Commissione parlamentare, proprio perché esso tende a far sì che il Parlamento possa intervenire su queste materie, conoscendo anticipatamente come il Governo intenda normare la materia attraverso i decreti legislativi.

Chiedo quindi che il relatore ed il Governo rivedano il loro parere, perché questo emendamento è

semplicemente teso a far sì che il Parlamento abbia un'occasione vera per discutere di queste materie, anche perché, come diceva la collega Sesa Amici, l'ambito della delega è chiaramente molto ampio.

Non si riesce a capire il motivo per cui non si consente al Parlamento di intervenire su materie che si pongono al di fuori della delega stessa. Vorrei precisare al relatore ed al rappresentante del Governo che tale delega coinvolge anche normative concernenti il contrasto di ogni forma di discriminazione legata al sesso, alla razza ed all'eugenetica e che riguardano materie che attengono chiaramente agli ambiti del lavoro.

Pertanto, chiedo che il Governo ed il relatore si esprimano favorevolmente su questo emendamento, modificando il parere già espresso sul medesimo, perché esso è teso a mettere il Parlamento nelle condizioni di capire meglio come il Governo vorrà intervenire (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Motta 6.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti 433

Votanti 431

Astenuti 2

Maggioranza 216

Hanno votato sì 207

Hanno votato no 224).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 6.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti 436

Votanti 434

Astenuti 2

Maggioranza 218

Hanno votato sì 233

Hanno votato no 201).

...

#### **(Esame dell'articolo 7 - A.C. 5864)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'[articolo 7](#) e delle [proposte emendative](#) ad esso presentate (*vedi l'allegato A - A.C. 5864 sezione 7*).

Ha chiesto di parlare l'onorevole Oricchio. Ne ha facoltà.

ANTONIO ORICCHIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il clima, senza dubbio non ideale, che aleggia in questa Camera da alcune sedute per effetto - è inutile nasconderselo - di un certo disaccordo e di proposte di legge di altro genere, rispetto a quella in discussione, non facilita un

intervento che voglia dare contezza del senso della normativa in esame.

Utilizzerò il tempo a disposizione del gruppo dell'Udeur (non è brevissimo) per svolgere alcune riflessioni sull'articolo 7 in esame, ma anche sull'intero impianto normativo in discussione.

L'articolo 7, così come il precedente articolo 5 sullo sportello unico, rappresenta il massimo della disorganicità e della confusione con cui vengono esercitate le deleghe su argomenti particolarmente difficili come quelli in esame. Esso, in particolare, prevede un riassetto normativo in materia di ordinamento del notariato e degli archivi notarili.

Vorrei sottolineare che, alla lettera *a*) dell'articolo in esame, laddove si prevede un intervento sulla legge n. 89 del 1913, vi è una assoluta genericità della delega che va ad influire, per esempio, sulla nullità per vizi di forma degli atti, coinvolgendo aspetti che sicuramente sarebbe stato più giusto normare con una legge specifica e non, invece, con una delega così generica, peraltro anche in contrasto con i principi sulla semplificazione dettati dalla legge n. 59 del 1997.

Inoltre, la genericità e la pericolosità di queste normative si evince laddove si attribuisce una delega in materia di tirocinio professionale, di concorsi, di iscrizione al ruolo e di ridefinizione delle sedi notarili. Stento a credere che questa delega sarà esercitata, se è vero, come è vero, che nella scorsa legislatura vi fu un lunghissimo dibattito sulla numerosità o meno dei notai, sulla proliferazione o meno delle sedi notarili, sul tipo di concorso e sulle metodiche di concorso per l'accesso alla professione notarile.

Pertanto, le cose sono due: o si tenta di ingannare il tempo in vista delle prossime elezioni (quindi, ha sbagliato la collega precedentemente intervenuta quando ha parlato di *fiction* nel riassetto normativo; è una *fiction* la stessa attività che stiamo svolgendo all'indomani delle ultime elezioni regionali) o, verosimilmente, non vi è la volontà di tirare le somme e di verificare che non si è nemmeno in grado di portare a compimento una legge di riassetto con i crismi, la formalità e la sostanzialità che questo Parlamento dovrebbe avere.

Questa riflessione, più strettamente connessa all'articolo in esame ed al complesso degli emendamenti ad esso riferiti, non può esimersi dall'esprimere ulteriori considerazioni di carattere politico sulle modalità con cui si è svolto il lavoro. Ricordo che, nella scorsa legislatura, la Presidenza della Camera, attingendo anche all'esperienza di molti studiosi, svolse indagini sulla cosiddetta qualità della normativa. Non so quale sarà il risultato, da qui ad alcuni mesi, quando si esaminerà l'impatto normativo delle norme in esame!

Evidentemente, vi è un problema relativo allo stesso funzionamento degli organi del Governo, che non riescono a licenziare, come in questo caso, disegni di legge compatibili con le necessità di una legislazione moderna ed adeguata ai tempi.

Non mi limito ad enunciare tale esigenza, perché, quando ho potuto, ho tentato di fare il possibile per assicurare una legislazione migliore a questo paese. Vorrei ricordare che quando, nel 2003, il Governo presentò un disegno di legge che prevedeva il riassetto dell'emittenza locale, in qualità di relatore, riscrissi completamente quel disegno di legge, inserendo quella normativa come capo della più generale disciplina dell'emittenza radiofonica privata, e non prevedendola come legge autonoma.

Mi auguro che, quando si supereranno i difficili momenti politici che viviamo, si possano trovare occasioni per una legislazione migliore (*Applausi dei deputati dei gruppi Misto-Popolari-UDEUR e della Margherita, DL-L'Ulivo*).

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione sugli emendamenti riferiti all'articolo 7.

RICCARDO MIGLIORI, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 7.

PRESIDENTE. Il Governo?

LEARCO SAPORITO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Boccia 7.70 e Sgobio 7.87, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 423*

*Maggioranza 212*

*Hanno votato sì 197*

*Hanno votato no 226)*.

Alcuni colleghi mi chiedono a che ora terminerà la seduta. Se riusciamo a procedere speditamente, dovremmo concludere intorno alle 20.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 7.71, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 419*

*Maggioranza 210*

*Hanno votato sì 196*

*Hanno votato no 223)*.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 7.72, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 427*

*Maggioranza 214*

*Hanno votato sì 200*

*Hanno votato no 227)*.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 7.73, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 415*

*Maggioranza 208*

*Hanno votato sì 191  
Hanno votato no 224).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 7.74, non accettato dalla Commissione né dal Governo.  
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 423  
Maggioranza 212  
Hanno votato sì 199  
Hanno votato no 224).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 7.75, non accettato dalla Commissione né dal Governo.  
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 417  
Votanti 416*

*Astenuti 1  
Maggioranza 209  
Hanno votato sì 194  
Hanno votato no 222).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 7.76, non accettato dalla Commissione né dal Governo.  
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 414  
Maggioranza 208  
Hanno votato sì 197  
Hanno votato no 217).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 7.77, non accettato dalla Commissione né dal Governo.  
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 420  
Maggioranza 211*

*Hanno votato sì 198  
Hanno votato no 222).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 7.78, non accettato dalla Commissione né dal Governo.  
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 419  
Maggioranza 210  
Hanno votato sì 197  
Hanno votato no 222).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 7.79, non accettato dalla Commissione né dal Governo.  
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 419  
Maggioranza 210  
Hanno votato sì 198  
Hanno votato no 221).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 7.80, non accettato dalla Commissione né dal Governo.  
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 426  
Maggioranza 214  
Hanno votato sì 197  
Hanno votato no 229).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 7.81, non accettato dalla Commissione né dal Governo.  
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 424  
Maggioranza 213  
Hanno votato sì 196  
Hanno votato no 228).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 7.82, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 428*

*Maggioranza 215*

*Hanno votato sì 204*

*Hanno votato no 224).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 7.83, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 421*

*Maggioranza 211*

*Hanno votato sì 193*

*Hanno votato no 228).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 7.84, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 428*

*Votanti 427*

*Astenuti 1*

*Maggioranza 214*

*Hanno votato sì 200*

*Hanno votato no 227).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 7.85, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 435*

*Maggioranza 218*

*Hanno votato sì 201*

*Hanno votato no 234).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 7.86, non accettato dalla Commissione né dal Governo.  
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti e votanti 431  
Maggioranza 216  
Hanno votato sì 198  
Hanno votato no 233).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 7.  
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti 436  
Votanti 434  
Astenuiti 2  
Maggioranza 218  
Hanno votato sì 234  
Hanno votato no 200).

...

**(Esame dell'articolo 8 - A.C. 5864)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'[articolo 8](#) e delle [proposte emendative](#) ad esso presentate (vedi l'allegato A - A.C. 5864 sezione 8).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

RICCARDO MIGLIORI, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario sugli identici emendamenti soppressivi Boccia 8.70 e Sgobio 8.71.

PRESIDENTE. Il Governo?

LEARCO SAPORITO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Poiché sono stati presentati due identici emendamenti interamente soppressivi dell'articolo 8, sarà posto in votazione il mantenimento di tale articolo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Zaccaria. Ne ha facoltà.

ROBERTO ZACCARIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ancora una volta prendiamo atto delle considerazioni formulate dal Comitato per la legislazione con riferimento all'utilizzo delle deleghe legislative combinato al meccanismo della delegificazione: si tratta di strumenti che vanno nella direzione opposta rispetto all'obiettivo che il provvedimento si prefigge. È un problema che ritroviamo rispetto ad ogni disposizione che prendiamo in considerazione in questo testo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul mantenimento dell'articolo 8.  
(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva ([Vedi votazioni](#)).

(*Presenti e votanti 433*

*Maggioranza 217*

*Hanno votato sì 229*

*Hanno votato no 204*).

...

**(Esame dell'articolo 9 - A.C. 5864 )**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'[articolo 9](#) e delle [proposte emendative](#) ad esso riferite (*vedi l'allegato A - A.C. 5864 sezione 9*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

RICCARDO MIGLIORI, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario su tutte le proposte emendative riferite all'articolo 9.

PRESIDENTE. Il Governo?

LEARCO SAPORITO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Boccia 9.70 e Sgobio 9.82, non accettati dalla Commissione né dal Governo.  
(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

(*Presenti 421*

*Votanti 420*

*Astenuti 1*

*Maggioranza 211*

*Hanno votato sì 197*

*Hanno votato no 223*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 9.71, non accettato dalla Commissione né dal Governo.  
(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

(*Presenti e votanti 425*

*Maggioranza 213*

*Hanno votato sì 200  
Hanno votato no 225).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 9.72, non accettato dalla Commissione né dal Governo.  
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 430  
Maggioranza 216  
Hanno votato sì 201  
Hanno votato no 229).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 9.73, non accettato dalla Commissione né dal Governo.  
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 429  
Votanti 428  
Astenuti 1  
Maggioranza 215  
Hanno votato sì 199  
Hanno votato no 229).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 9.74, non accettato dalla Commissione né dal Governo.  
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 426  
Maggioranza 214  
Hanno votato sì 199  
Hanno votato no 227).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 9.75, non accettato dalla Commissione né dal Governo.  
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 431  
Maggioranza 216*

*Hanno votato sì 201  
Hanno votato no 230).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 9.76, non accettato dalla Commissione né dal Governo.  
(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 429  
Maggioranza 215  
Hanno votato sì 201  
Hanno votato no 228).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 9.77, non accettato dalla Commissione né dal Governo.  
(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 425  
Maggioranza 213  
Hanno votato sì 195  
Hanno votato no 230).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 9.78, non accettato dalla Commissione né dal Governo.  
(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 424  
Maggioranza 213  
Hanno votato sì 194  
Hanno votato no 230).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 9.79, non accettato dalla Commissione né dal Governo.  
(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 430  
Maggioranza 216  
Hanno votato sì 199  
Hanno votato no 231).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 9.80, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 420*

*Maggioranza 211*

*Hanno votato sì 195*

*Hanno votato no 225).*

Prendo atto che l'onorevole Grillo non è riuscito a votare.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 9.81, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 421*

*Maggioranza 211*

*Hanno votato sì 196*

*Hanno votato no 225).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 9.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 436*

*Votanti 435*

*Astenuti 1*

*Maggioranza 218*

*Hanno votato sì 235*

*Hanno votato no 200).*

...

***(Esame dell'articolo 10 - A.C. 5864)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'[articolo 10](#) e delle [proposte emendative](#) ad esso riferite (*vedi l'allegato A - A.C. 5864 sezione 10*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

RICCARDO MIGLIORI, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario su tutte le proposte emendative riferite all'articolo 10.

PRESIDENTE. Il Governo?

LEARCO SAPORITO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Boccia 10.70 e Sgobio 10.75. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lucidi. Ne ha facoltà.

MARCELLA LUCIDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei brevemente argomentare la nostra posizione di contrarietà sull'articolo 10 del testo al nostro esame, il quale, senza alcuna razionalità ed in maniera assolutamente contingente, rivede alcune norme del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, laddove si fa particolare riferimento ad una figura professionale, quella delle guardie particolari giurate, oggetto di attenzione da parte di questa Assemblea in virtù di un provvedimento di legge, quello relativo alla sicurezza sussidiaria, che ha cominciato il proprio iter parlamentare.

Noi riteniamo che questo intervento sia del tutto incoerente rispetto alla necessità di prevedere un nuovo *status* per le figure professionali delle guardie giurate, le quali, a nostro avviso, non possono vedersi destinatarie di un regime autorizzatorio che prescindere totalmente dalla loro qualità professionale, dalla loro formazione e competenza, nonché dal riconoscimento della loro dignità. Resta senza risposta una domanda che rivolgo ai colleghi della maggioranza: perché si vuole adottare una normativa di dettaglio, quando stiamo affrontando la materia in altra sede? La risposta possibile è che la stessa maggioranza non crede nel provvedimento sulla sicurezza sussidiaria all'esame di questa Assemblea e ritiene di poter liquidare con un contentino un tema che invece è rilevante, in quanto si tratta degli interessi e delle istanze di lavoratori che collaborano, seppure nel settore privato, a un'azione positiva per la sicurezza dei cittadini.

L'ulteriore aspetto sul quale intendo soffermarmi concerne il rilascio, che si vorrebbe legare al provvedimento autorizzatorio, alle guardie giurate del porto d'armi a tassa ridotta. Non si specifica quale tipo di porto d'armi verrebbe rilasciato contestualmente alla licenza e, soprattutto, si viene a creare un legame che sembra prescindere dagli accertamenti che la legge richiede in ordine al rilascio del porto d'armi. Riteniamo che non possa che trattarsi di un porto d'armi relativo al servizio che deve essere prestato e che dunque non possa essere accolta una definizione così generica ed ampia, priva di specificazione.

Vi è, dunque, una perplessità diffusa, che rivela la situazione di crisi nella quale si trova la maggioranza, tale da rendere incerto l'iter di un provvedimento atteso dalle guardie giurate.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Boccia 10.70 e Sgobio 10.75, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 416*

*Maggioranza 209*

*Hanno votato sì 197*

*Hanno votato no 219).*

Prendo atto che l'onorevole Grillo non è riuscito a votare.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 10.71, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 394*

*Votanti 393*

*Astenuti 1*

*Maggioranza 197*

*Hanno votato sì 193*

*Hanno votato no 200).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 10.72, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 415*

*Maggioranza 208*

*Hanno votato sì 199*

*Hanno votato no 216).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 10.73, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 421*

*Maggioranza 211*

*Hanno votato sì 204*

*Hanno votato no 217).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 10.74, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 415*

*Maggioranza 208*

*Hanno votato sì 196*

*Hanno votato no 219).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 10.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti e votanti 435  
Maggioranza 218  
Hanno votato sì 232  
Hanno votato no 203).

...

*(Esame dell'articolo 11 - A.C. 5864)*

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'[articolo 11](#) e delle [proposte emendative](#) ad esso riferite (*vedi l'allegato A - A.C. 5864 sezione 11*).

Ha chiesto di parlare l'onorevole Zaccaria. Ne ha facoltà.

ROBERTO ZACCARIA. Signor Presidente, l'articolo 11 riguarda la semplificazione dei procedimenti in materie di competenza del Ministero dell'interno. Ribadisco alcune considerazioni che abbiamo già svolto: la norma è eccessivamente stringata e non corrisponde al modello di delegificazione previsto dall'articolo 17, comma 2, della legge n. 400 del 1988. Infatti, per far sì che l'effetto abrogante derivi dalle norme di rango primario, la legge che autorizza la delegificazione deve individuare le norme regolatrici della materia. Tale indicazione, nel caso in esame, sembra difettare, e dunque non si rispetta la struttura tecnica prevista dalla legge n. 400 del 1988.

Al riguardo, il Comitato per la legislazione ha osservato che ove si autorizza la semplificazione di due procedimenti, entrambi di competenza del Ministero dell'interno, attraverso l'emanazione di regolamenti di delegificazione ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge n. 400 del 1988, la norma va riformulata in conformità a quanto statuito dal comma citato. Dunque, nella disposizione di semplificazione in esame sembra mancare il profilo tecnico.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

RICCARDO MIGLIORI, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario su tutte le proposte emendative riferite all'articolo 11.

PRESIDENTE. Il Governo?

LEARCO SAPORITO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Boccia 11.70 e Sgobio 11.73, non accettati dalla Commissione né dal Governo.  
(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti e votanti 427  
Maggioranza 214  
Hanno votato sì 204  
Hanno votato no 223).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 11.71, non accettato dalla Commissione né dal Governo.  
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti 427

Votanti 426

Astenuti 1

Maggioranza 214

Hanno votato sì 200

Hanno votato no 226).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 11.72, non accettato dalla Commissione né dal Governo.  
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti e votanti 428

Maggioranza 215

Hanno votato sì 202

Hanno votato no 226).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 11.  
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti e votanti 438

Maggioranza 220

Hanno votato sì 230

Hanno votato no 208).

...

### **(Esame dell'articolo 12 - A.C. 5864)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'[articolo 12](#) e delle [proposte emendative](#) ad esso presentate (*vedi l'allegato A - A.C. 5864 sezione 12*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

RICCARDO MIGLIORI, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario su tutte le proposte emendative presentate all'articolo 12.

PRESIDENTE. Il Governo?

LEARCO SAPORITO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Boccia 12.71 e Sgobio 12.158, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 419*

*Votanti 417*

*Astenuti 2*

*Maggioranza 209*

*Hanno votato sì 197*

*Hanno votato no 220).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Leoni 12.81, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 426*

*Votanti 425*

*Astenuti 1*

*Maggioranza 213*

*Hanno votato sì 201*

*Hanno votato no 224).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Leoni 12.87, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 426*

*Votanti 425*

*Astenuti 1*

*Maggioranza 213*

*Hanno votato sì 199*

*Hanno votato no 226).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 12.93, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 431  
Maggioranza 216  
Hanno votato sì 205  
Hanno votato no 226).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Leoni 12.82, non accettato dalla Commissione né dal Governo.  
*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 425  
Votanti 424  
Astenuti 1  
Maggioranza 213  
Hanno votato sì 199  
Hanno votato no 225).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 12.94, non accettato dalla Commissione né dal Governo.  
*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 433  
Maggioranza 217  
Hanno votato sì 206  
Hanno votato no 227).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Leoni 12.83, non accettato dalla Commissione né dal Governo.  
*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 430  
Maggioranza 216  
Hanno votato sì 198  
Hanno votato no 232).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 12.88, non accettato dalla Commissione né dal Governo.  
*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 434  
Votanti 433  
Astenuti 1  
Maggioranza 217  
Hanno votato sì 204  
Hanno votato no 229).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Leoni 12.84, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 435  
Maggioranza 218  
Hanno votato sì 204  
Hanno votato no 231).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Leoni 12.89, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 435  
Votanti 434  
Astenuti 1  
Maggioranza 218  
Hanno votato sì 207  
Hanno votato no 227).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 12.95, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 436  
Maggioranza 219  
Hanno votato sì 206  
Hanno votato no 230).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Leoni 12.85, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 433  
Votanti 432  
Astenuti 1  
Maggioranza 217  
Hanno votato sì 202  
Hanno votato no 230).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Leoni 12.90, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 437  
Votanti 436  
Astenuti 1  
Maggioranza 219*

*Hanno votato sì 206  
Hanno votato no 230).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 12.96, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 434  
Maggioranza 218  
Hanno votato sì 206  
Hanno votato no 228).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Leoni 12.86, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 430  
Votanti 429  
Astenuti 1  
Maggioranza 215  
Hanno votato sì 204  
Hanno votato no 225).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Leoni 12.91, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 436*

*Maggioranza 219*

*Hanno votato sì 209*

*Hanno votato no 227).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 12.97, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 425*

*Maggioranza 213*

*Hanno votato sì 201*

*Hanno votato no 224).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Leoni 12.92, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 431*

*Maggioranza 216*

*Hanno votato sì 204*

*Hanno votato no 227).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 12.98, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 437*

*Votanti 436*

*Astenuti 1*

*Maggioranza 219*

*Hanno votato sì 209*

*Hanno votato no 227).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 12.99, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 431*

*Maggioranza 216*

*Hanno votato sì 207*

*Hanno votato no 224).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 12.72, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 434*

*Maggioranza 218*

*Hanno votato sì 207*

*Hanno votato no 227).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 12.100, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 426*

*Votanti 425*

*Astenuti 1*

*Maggioranza 213*

*Hanno votato sì 203*

*Hanno votato no 222).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 12.101, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 432*

*Votanti 431*

*Astenuti 1*

*Maggioranza 216*

*Hanno votato sì 207*

*Hanno votato no 224).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 12.103, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 434*

*Votanti 433*

*Astenuti 1*

*Maggioranza 217*

*Hanno votato sì 210*

*Hanno votato no 223).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 12.104, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 436*

*Votanti 435*

*Astenuti 1*

*Maggioranza 218*

*Hanno votato sì 208*

*Hanno votato no 227).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 12.105, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 435*

*Votanti 434*

*Astenuti 1*

*Maggioranza 218*

*Hanno votato sì 205*

*Hanno votato no 229).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 12.106, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 430*

*Votanti 429*

*Astenuti 1*

*Maggioranza 215*

*Hanno votato sì 202*

*Hanno votato no 227).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 12.107, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 436*

*Maggioranza 219*

*Hanno votato sì 207*

*Hanno votato no 229).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Leoni 12.108, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 426*

*Votanti 424*

*Astenuti 2*

*Maggioranza 213*

*Hanno votato sì 204*

*Hanno votato no 220).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 12.118, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 438*

*Votanti 436*

*Astenuti 2*

*Maggioranza 219*

*Hanno votato sì 209*

*Hanno votato no 227).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Leoni 12.109, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 429*

*Maggioranza 215*

*Hanno votato sì 202*

*Hanno votato no 227).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Leoni 12.113, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 436*

*Maggioranza 219*

*Hanno votato sì 207*

*Hanno votato no 229).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Leoni 12.110, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 427*

*Maggioranza 214*

*Hanno votato sì 201*

*Hanno votato no 226).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Leoni 12.114, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 435*

*Maggioranza 218*

*Hanno votato sì 206*

*Hanno votato no 229).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 12.119, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 434*

*Maggioranza 218*

*Hanno votato sì 208*

*Hanno votato no 226).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Leoni 12.111, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 414*

*Maggioranza 208*

*Hanno votato sì 194*

*Hanno votato no 220).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Leoni 12.115, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 423*

*Votanti 422*

*Astenuti 1*

*Maggioranza 212*

*Hanno votato sì 196*

*Hanno votato no 226).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 12.120, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 429*

*Maggioranza 215*

*Hanno votato sì 203*

*Hanno votato no 226).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Leoni 12.112, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 434*

*Maggioranza 218*

*Hanno votato sì 206*

*Hanno votato no 228).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Leoni 12.116, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 426*

*Maggioranza 214*

*Hanno votato sì 198*

*Hanno votato no 228).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 12.121, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 429*

*Maggioranza 215*

*Hanno votato sì 202*

*Hanno votato no 227).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Leoni 12.117, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 429*

*Maggioranza 215*

*Hanno votato sì 201*

*Hanno votato no 228).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 12.122, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 432*

*Maggioranza 217*

*Hanno votato sì 203*

*Hanno votato no 229).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 12.123, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 429  
Maggioranza 215  
Hanno votato sì 203  
Hanno votato no 226).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 12.73, non accettato dalla Commissione né dal Governo.  
*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 431  
Maggioranza 216  
Hanno votato sì 206  
Hanno votato no 225).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Leoni 12.124, non accettato dalla Commissione né dal Governo.  
*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 427  
Maggioranza 214  
Hanno votato sì 200  
Hanno votato no 227).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Leoni 12.125, non accettato dalla Commissione né dal Governo.  
*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 427  
Votanti 426  
Astenuiti 1  
Maggioranza 214  
Hanno votato sì 200  
Hanno votato no 226).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Leoni 12.159, non accettato dalla Commissione né dal Governo.  
*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 427  
Maggioranza 214  
Hanno votato sì 205  
Hanno votato no 222).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 12.129, non accettato dalla Commissione né dal Governo.  
*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 432  
Maggioranza 217  
Hanno votato sì 206  
Hanno votato no 226).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Leoni 12.126, non accettato dalla Commissione né dal Governo.  
*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 424  
Maggioranza 213  
Hanno votato sì 201  
Hanno votato no 223).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 12.130, non accettato dalla Commissione né dal Governo.  
*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 428  
Maggioranza 215  
Hanno votato sì 204  
Hanno votato no 224).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Leoni 12.127, non accettato dalla Commissione né dal Governo.  
*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 432  
Maggioranza 217*

*Hanno votato sì 207  
Hanno votato no 225).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 12.131, non accettato dalla Commissione né dal Governo.  
(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 430  
Maggioranza 216  
Hanno votato sì 203  
Hanno votato no 227).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Leoni 12.128, non accettato dalla Commissione né dal Governo.  
(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 425  
Maggioranza 213  
Hanno votato sì 202  
Hanno votato no 223).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 12.132, non accettato dalla Commissione né dal Governo.  
(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 421  
Maggioranza 211  
Hanno votato sì 201  
Hanno votato no 220).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 12.133, non accettato dalla Commissione né dal Governo.  
(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 381  
Maggioranza 191  
Hanno votato sì 177  
Hanno votato no 204).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 12.74, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 424*

*Maggioranza 213*

*Hanno votato sì 194*

*Hanno votato no 230).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Leoni 12.135, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 432*

*Maggioranza 217*

*Hanno votato sì 203*

*Hanno votato no 229).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Leoni 12.134, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 430*

*Maggioranza 216*

*Hanno votato sì 201*

*Hanno votato no 229).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Leoni 12.136, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 435*

*Maggioranza 218*

*Hanno votato sì 207*

*Hanno votato no 228).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 12.138, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 430*

*Maggioranza 216*

*Hanno votato sì 208*

*Hanno votato no 222).*

NINO STRANO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NINO STRANO. Signor Presidente, vorremmo sapere se l'ostruzionismo è finito. Non stiamo capendo cosa succede, stiamo procedendo velocemente (*Commenti*)... Volevo soltanto sapere ...

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Strano.

GIOVANNI CARBONELLA. Strano, lo decidiamo noi!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Leoni 12.137, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 416*

*Maggioranza 209*

*Hanno votato sì 200*

*Hanno votato no 216).*

RENZO INNOCENTI. Signor Presidente, chiediamo un controllo delle tessere di votazione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, poiché abbiamo già lavorato molto, ritengo che l'esame del provvedimento possa proseguire nella seduta di domani. Così, tutti hanno raggiunto il loro scopo! L'intelligenza ancora una volta ...

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

**Omissis**

**La seduta termina alle 19,45.**